

Da piuvoce.net 3 luglio 2009

C'è chi sogna di introdurre in Italia le "donazioni" a pagamento di ovuli

SARA` MEGLIO TENERCI IL TURISMO PROCREATIVO

Apprendiamo da un'inchiesta sul "turismo procreativo" in Europa, nell'ultimo numero di Panorama, che in Spagna "gli ovuli di una donatrice destinati fino a qualche tempo fa a una sola coppia adesso vengono ripartiti fra quattro, limitando le percentuali di successo" (sembra di capire che per "successo", in questa logica, si intenda la nascita di quattro fratelli, del tutto ignari di esserlo, da quattro coppie diverse). Basterebbe già questo a far rabbrivire, ma non possiamo risparmiarci (e risparmiarvi) la notazione del professor Carlo Flamigni: "Nei luoghi più battuti dal turismo procreativo gli ovuli delle donatrici non bastano, così si cominciano a importare quelli di straniere, a partire da bulgare e argentine". Eccoli, il sistema che qualcuno sogna di introdurre anche in Italia, allo scopo di abbattere il turismo procreativo: creare anche qui un bel mercato di "donazioni" a pagamento, con giovani donne povere – altrimenti non farebbero – indotte a sottoporsi a pratiche micidiali per la loro salute allo scopo di vendere al migliore offerente i loro ovociti. Teniamoci il turismo procreativo.

Nicoletta Tiliacos